Decadentismo

Il decadentismo nasce nei primi anni del 1900 mentre il positivismo entra in crisi. Si ha la sensazione di vivere la decadenza umana, con i classici valori occidentali ormai all’orlo dell’estinzione. Questo fenomeno viene denominato “la morte di dio” dal filosofo Nietzsche. Egli sostiene che non ci sia una verità assoluta per tutto e che solo un individuo, il “superuomo” può sopravvivere alla morte dei valori occidentali e vivere la vita al meglio. Il concetto del superuomo sarà poi adoperato da D’Annunzio e dal regime Nazista. Da esso derivano 2 grandi movimenti letterali. Simbolismo ed estetismo.

Simbolismo

Il simbolismo prende il nome dalla visione simbolica che hanno i poeti decadenti, e si definiscono anche poeti veggenti. Vengono criticati i valori borghesi.

Estetismo

Una corrente del decadentismo molto importante è l’estetismo, corrente che celebra l’arte per la sua bellezza e non per il suo significato. Viene elaborato il principio dell’arte per l’arte, ovvero “art for art’s sake”. Il fine dell’opera è la sua bellezza. La vita del poeta deve rispecchiare quella del dandy, nuova figura nata che corrisponde ad un personaggio colto che veste in modo stravagante e raffinato. I principali autori sono D’Annunzio in Italia, Oscar Wilde in Inghilterra.